

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/09/2017	19	Scatta l'allarme anti incendio Caos al centro commerciale I Gigli <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/09/2017	19	Notte tragica, muore imprenditore Volo con l'auto nella scarpata <i>Cristina Crisci</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	18/09/2017	29	Governò e Vaticano: ius soli entro la legislatura = Frammenti di Giotto <i>Virginia Piccolillo</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	18/09/2017	31	Spedizione nepalese sull'Everest Misuriamo noi l'altezza esatta <i>Paolo Virtuani</i>	5
REPUBBLICA	18/09/2017	13	Morti sul lavoro tanta burocrazia ma pochi controlli = Tanti moduli, pochi controlli in Italia non si fa prevenzione <i>Marco Ruffolo</i>	6
SECOLO XIX	18/09/2017	1	Dammi solo un minuto <i>Claudio Paglieri</i>	8
TEMPO	18/09/2017	13	Alpinista precipita per 35 metri e riporta solo qualche contusione <i>Redazione</i>	9
ilmattino.it	18/09/2017	1	San Gennaro ai tempi dell'Isis, metal detector e 200 agenti per una festa blindata <i>Redazione</i>	10
agoramagazine.it	17/09/2017	1	Scuola di Bione/Bs, Bordonali: adeguamento sismico grazie a nostri fondi assegnati <i>Redazione</i>	11
lastampa.it	18/09/2017	1	S. Lorenzo, il fuoco blocca l'Aurelia <i>Redazione</i>	12

Scatta l'allarme anti incendio Caos al centro commerciale I Gigli

[Redazione]

Scatta l'allarme anti incendio Caos al centro commerciale I Gigli FIRENZE SPAVENTO al centro commerciale I Gigli di Campi Bisenzio ieri pomeriggio. Poco prima delle 17 un bambino ha rotto inavvertitamente il vetro del sistema antincendio nel negozio Zara facendo suonare l'allarme e provocando la fuga delle persone. La voce si è sparsa velocemente e anche gli altri clienti presenti al centro commerciale sono scappati. Molto spavento e qualche lacrima. C'è chi ha temuto si trattasse di un allarme bomba. Sul posto diverse pattuglie dei carabinieri: i militari hanno riportato la calma. -tit_org- Scattaallarme anti incendio Caos al centro commerciale I Gigli

Notte tragica, muore imprenditore Volo con l'auto nella scarpata

[Cristina Crisci]

Notte tragica, muore imprenditore Volo con l'auto nella scarpata Precipita per trenta metri tra Sansepolcro e Città di Castello CITTA DI CASTELLO (Perugia) VIAGGIAVA a bordo della sua Maserati Levante lungo la E45, verso Sansepolcro sud, a pochi minuti da casa quando ha perso il controllo del mezzo. L'auto è finita prima addosso al new jersey, poi è rimbalzata verso poi è rimbalzata verso l'esterno, sfondando il guard-rail e precipitando per 30 metri, ribaltandosi nelle vicinanze di un piccolo capanno agricolo sottostante. Quando i soccorsi lo hanno raggiunto non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Giuseppe Codovini, 61 anni - azionista e direttore generale della Tiberina Holding di Umbertide - è morto così verso le 2 del mattino, in un incidente lungo la E45, una strada che conosceva bene perché percorsa mille volte nei viaggi di lavoro. Stava andando dalla famiglia a Città di Castello dove viveva. Era tardi, probabilmente la stanchezza, il manto strada bagnato dalla pioggia, il destino improvviso e tragico hanno trasformato il rientro a casa in una tragedia. A dare l'allarme, assistendo in diretta alla sua uscita di strada, è stata una coppia di automobilisti che viaggiavano nella stessa direzione e che lo avevano visto poco prima all'autogrill dove si era fermato per prendere un caffè. Sono stati loro a chiamare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per liberarlo dalle lamiere contorte dell'auto, gli agenti della Polstrada di Città di Castello e i medici del 118 che non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Probabilmente gli sono stati fatali i traumi riportati a seguito dell'incidente, ma sarà l'esame medico-legale sulla scena a stabilirlo con certezza. La notizia della morte di Giuseppe Codovini ha avuto un eco di cordoglio in tutto l'Altotevere e non solo. Era un imprenditore conosciuto anche a livello nazionale: Codovini era azionista e direttore generale della Tiberina Holding di Umbertide, azienda leader nell'automotive e tra i primi fornitori italiani della Fiat. Il suo ruolo era così importante che nel 2016 venne insignito del prestigioso premio Imprenditore dell'anno. Cristina Crisci SCHIANTO I resti dell'auto in cui viaggiava Giuseppe Codovini (nella foto in alto) dopo il volo dalla E45 Dirigevo un'azienda da tremila dipendenti L'azienda che ha sede ad Umbertide conta in tutto circa 3 mila dipendenti, 600 dei quali solo nell'Altotevere. Giuseppe Codovini viveva a Città di Castello insieme alla moglie, l'avvocato Silvia Pacciarini, la coppia non aveva figli. -tit_org- Notte tragica, muore imprenditore Volo conauto nella scarpata

MINNITI E IL CARDINALE RAVASI**Governmento e Vaticano: ius soli entro la legislatura = Frammenti di Giotto***[Virginia Piccolillo]*

È IL CARDINALE RAVASI Governo e Vaticano: ius soli entro la legislatura di Virginia Piccolillo a pagina 29 Frammenti di Gioite di Virginia Picconilo DALLA NOSTRA INVIATA ASSISI (PERUGIA) Ottantamila frammenti dipinti da Giotto e Cimabue. C'è un tesoro in frantumi conservato nella Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi. Pezzetti di cielo stellato, segmenti di figure, mattoncini del 1200 con pezzi di affresco attaccati e tante piccole croci dipinte. Sono tutti catalogati, numerati e sistemati in centinaia di piccoli cassetti. Vennero giù con il terremoto che, 20 anni fa, il 26 settembre 1997, uccise due frati e due tecnici della sovrintendenza impegnati in un sopralluogo, e sbriciolò la volta in 300 mila pezzettini. Più della metà sono stati rimessi al loro posto. Ad aprire, in esclusiva per il Corriere, il pesante cancello che conserva quel capolavoro dell'umanità in briciole è Sergio Fusetti, capo restauro e conservazione della basilica. Lui che se lo vide crollare addosso, quel giorno, assieme all'allora Custode del Convento, padre Giulio Berrettoni e al direttore della sala stampa, padre Enzo Fortunato. restauro iniziò subito ed a record. Solo due anni e costi limitatissimi: Solo un miliardo di lire per gli affreschi, pari a 500 mila euro. Con i frammenti in mano, Fusetti ricorda le prime fasi del loro salvataggio: Venne tolto il rosone e furono portate via 1.300 tonnellate di detriti. Grazie ai volontari vennero trasportate sul prato. Nacque una tendopoli come primo ricovero dei frammenti. Separati, perché non si mischiassero quelli di Giotto e quelli di Cimabue. Vennero stesi materassi per conservarli meglio. Quindi iniziò il lavoro di ricomposizione. Da un cassetto appaiono pezzettini dipinti di un blu struggente. In alto, la dicitura: Vela di Giotto. L'affresco della Vela aveva uno stato di conservazione perfetto. I colori ci hanno aiutato molto. E noi avevamo un'esperienza simile: la dottoressa Paola Cinti l'aveva compiuta a Roma, a Santa Susanna, e le è stato affidato questo gruppo. È stata la tenacia di questa donna a portare a risultati sorprendenti: Abbiamo iniziato a comporre i pezzi un po' più riconoscibili, come si fa con un puzzle racconta con la soddisfazione della sfida vinta. E il primo volto che ci è apparso era quello di San Rufino, il patrono di Assisi. Una grande emozione. Poi però c'erano i frammenti senza volto, ne collocazione precisa. Fusetti apre un cassetto dopo l'altro e compaiono pezzettoni di varie sfumature bluastre. Su alcuni si notano frammenti di stelle. In passato i frati li avrebbero spazzati via. Io non dispero di rimetterli al loro posto. C'è un progetto della Normale di Pisa e uno dell'Università di Bari, che, con l'aiuto della tecnologia, possono creare un programma ad hoc. C'è chi ha suggerito di venderli per finanziare la manutenzione che ha costi altissimi. Ma, finché sarò qui io, saranno al sicuro. -tit_org- Governo e Vaticano: ius soli entro la legislatura - Frammenti di Giotto

Spedizione nepalese sull'Everest Misuriamo noi l'altezza esatta

La controversia fra Cina e Katmandu e gli effetti del sisma nel 2015

[Paolo Virtuari]

Spedizione nepalese sull'Everest Misuriamo noi l'altezza esatta La controversia fra Cina e Katmandu e gli effetti del sisma nel 2015 È la montagna più alta del mondo, d'accordo. Ma, esattamente, quanto è alta? Il governo del Nepal intende mandare una spedizione in vetta all'Everest per verificare. Lo ha reso noto Ganesh Prasad Bhatta, portavoce governativo. La nuova misurazione si rende necessaria, ha riferito, dopo le due forti scosse di terremoto del 25 aprile e del 12 maggio 2015 (rispettivamente di magnitudo 7.8 e 7.3) che provocarono più di 8 mila vittime in Nepal (18 scalatori morirono per una valanga proprio al campo base dell'Everest). Secondo alcune misurazioni satellitari, infatti, la zona a nord della faglia si sarebbe abbassata di circa un metro. La misurazione ufficiale dell'altezza dell'Everest (8.848 metri) risale al 1954 e venne effettuata da una spedizione indiana. Il Nepal non ha mai et - 8.848 Metri L'altezza dell'Everest secondo la misurazione ufficiale del 1954 fettuato una misurazione ufficiale, nonostante la montagna sorga sul suo territorio, ha detto Bhatta (in realtà il versante nord è in Tibet, quindi in territorio cinese). Vogliamo perciò dimostrare al nostro popolo che siamo in grado di misurare il Sagaramatha (il nome nepalese dell'Everest, ndr), ha proseguito il funzionario. In effetti si tratta anche di un contenzioso politico internazionale: la Cina dice che la vetta è quattro metri più bassa, il Nepal da sei anni ha annunciato misurazioni ufficiali che però non ha mai fatto. Non basta, alcuni anni fa era sorta l'immane controversia scientifica sulla misurazione, e cioè se dovesse essere compreso lo strato di neve e ghiaccio sommitale che varia di anno in anno. Inoltre, come tutta la catena dell'Himalaya, anche l'Everest è sottoposto alle forze geologiche dell'India che preme verso nord facendo innalzare le cime, forza però contrastata in parte dallo smantellamento dovuto alle forze erosive. Ora una squadra di esperti geogran e alpinisti nepalese e internazionale ha iniziato a mettere a punto la metodologia della prossima misurazione. Potrebbero volerci un paio di anni prima dell'ascesa. Paolo Viituanì@P Virtus 8.844 Metri È l'altitudine dell'Everest secondo la misurazione della Cina nel 2005 Lé vétte più atte del 5 Continenti 'Everest - '^'.',',; '/..!':' -: : ' ' ' ' ' ' 8.8U8 ò Aconcagua ': Đ""ñà1

Morti sul lavoro tanta burocrazia ma pochi controlli = Tanti moduli, pochi controlli in Italia non si fa prevenzione

[Marco Ruffolo]

INCHIESTA DI REPUBBLICA Morti sul lavoro tanta burocrazia ma pochi controlli CONTROLLI esercitati da almeno sei organi pubblici, più adempimenti burocratici che sopralluoghi, imprese schiacciate da obblighi cartacei. Il modo in cui l'Italia affronta la sicurezza sul lavoro ha qualcosa di kafkiano. A PAGINA 13 CON UN'INTERVISTA DIALDOFONTANAROSA L'inchiesta. La vigilanza sulla sicurezza è affidata a sei enti diversi con competenze divise tra Stato e Regioni e un personale ridotto Tanti moduli, pochi controlli in Italia non si fa prevenzione MARCO RUFFOLO ROMA. Controlli esercitati in condominio da almeno sei organi pubblici, vigilanza affidata più agli adempimenti burocratici che ai sopralluoghi, piccole imprese schiacciate da una massa di obblighi cartacei. Il modo in cui l'Italia affronta il problema della sicurezza e della salute sul lavoro per prevenire l'ormai incompressibile strage infortunistica, che nei primi sette mesi dell'anno ha visto tornare a crescere il numero dei morti, ha qualcosa di kafkiano. Alla fine è più importante controllare che sia stato riempito qualche modulo, che verificare se un cantiere abbia sistemi di protezione contro le cadute dall'alto. O proiettare quattro slide in un'aula tanto per certificare che si è fatta della formazione, piuttosto che organizzare veri corsi tra le catene di montaggio o nei cantieri. Non che tra gli ispettori delle Asl e del ministero del Lavoro manchino competenze. Tutt'altro. Ma se alla scarsità dei fondi per intensificare i loro controlli e agli insufficienti investimenti per la prevenzione, aggiungiamo la farraginosità delle regole un vero e proprio caos - comprendiamo perché la politica anti-infortunistica italiana resti ancora indietro. L'ascensore dell'ufficio è omologato dalla Asi, il ponteggio è collaudato dall'Ispettorato del Lavoro, i montacarichi sono di competenza dell'ispesi, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro. Sono solo alcuni esempi di come le competenze siano frantumate. Così come i controlli. Se fosse passata la riforma costituzionale, il tema della sicurezza sarebbe tornato in capo allo Stato, e ora la sua vigilanza sarebbe probabilmente gestita dal nuovo Ispettorato nazionale del lavoro, ossia da un unico organo pubblico. Invece Stato e Regioni continueranno a rimpallarsi le competenze. Attualmente, al vertice di questa piramide ci sono le Asi, senza limitazioni di settore. Ma poi subito dopo troviamo le Direzioni territoriali del ministero del Lavoro, i cui ispettori sono chiamati a intervenire nei cantieri, sui cassoni e in tutte le attività che comportano rischi elevati, individuati da una commissione consultiva permanente. Ma non è finita, perché quando si richiede una competenza specifica si ricorre all'Inail, l'Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni. E ancora: per il settore minerario entra in scena il ministero dello Sviluppo economico, mentre per le industrie estrattive di seconda categoria intervengono le Regioni. A controllare infine le norme anti-incendio arrivano i Vigili del Fuoco. Ci si aspetterebbero almeno poche e chiare linee guida. C'è chi ne ha contate ottantasei, alcune contraddittorie tra loro. Così si moltiplicano anche gli obblighi cartacei per le aziende, grandi e piccole. La Cgia di Me - ha provato a mettere in fila gli adempimenti burocratici che in materia di sicurezza e salute deve rispettare un artigiano. Un falegname verniciatore che insieme a un socio apre un'attività, nei primi 5 anni deve redigere (in alcuni casi due volte) nove documenti: valutazione dei rischi in generale, valutazione polveri di legno, rischio chimico, rumore e vibrazioni, stress, rischio incendio, scariche in atmosfera, rischio campi elettromagnetici, rischio esplosione e movimentazione carichi. Inoltre uno dei due soci deve partecipare al corso per responsabile servizio di prevenzione e protezione, al corso primo soccorso e al corso anti-incendio. L'altro è chiamato a partecipare a sessioni di formazione generale, specifica e di aggiornamento. La domanda che si pongono gli artigiani è ovvia: basta ingigantire la mole di documenti per assicurare che alle carte corrispondano più controlli reali? Con questo non si vuole dire che i controlli reali non ci siano. Nei decenni scorsi hanno contribuito ad abbassare i numeri della strage. Ma oggi sono sufficienti? Sono qualitativamente efficaci? Con circa 160 mila ispezioni l'anno, la stragrande maggioranza delle aziende italiane ha la ragionevole speranza che non verrà mai

visitata, specie al Sud. Gli ispettori delle Asl con qualifica di polizia giudiziaria (quindi in grado di fare indagini e imporre prescrizioni) sono 2.800. Anche aggiungendo 300 ispettori tecnici del Lavoro e 400 carabinieri, non si raggiunge una massa critica sufficiente. Quando si tornerà a investire? RIPRODUZIONE RISERVATA Con 160 mila verifiche l'anno la maggioranza delle aziende sa che non verrà mai controllata Un piccolo artigiano deve presentare nove certificati ma una pila di carte non significa più sicurezza Gli Infortuni sul lavoro degli ultimi 60 giorni Totale infortuni denunciati m. 532 2eAS7 -tit_org- Morti sul lavoro tanta burocrazia ma pochi controlli - Tanti moduli, pochi controlli in Italia non si fa prevenzione

Dammi solo un minuto

[Claudio Paglieri]

DAMMI SOLO UN MINUTO Un minuto di silenzio allo stadio, ormai, non si nega a (quasi) nessuno. L'ultimo, ieri, è stato per le vittime dell'alluvione di Livorno, povere anime che speriamo possano riposare in pace. Lungi dall'essere un momento di compunzione o riflessione, il minuto di silenzio è spesso l'occasione per "un bell'applauso", se va bene. Se va male, e il caro estinto non è gradito al pubblico, di fischi e bueggi o schiene voltate da parte dei tifosi. I criteri con cui vengono scelti questi minuti sono discutibili: sì alle vittime di terremoti e slavine e alluvioni, no alle vittime di omicidi e incidenti stradali. Sì alle vittime occidentali di terroristi dell'Isis, no alle vittime musulmane di terroristi dell'Isis. Sì ai politici italiani (ricordiamo ancora i fischi per Ciampi e Andreotti), no ai monarchi di un Paese straniero (a meno che non sia il Papa, e allora si ferma il campionato). Forse sarebbe ora di tornare all'antico: quando muore un ex giocatore o allenatore importante di una squadra, nello stadio di quella squadra si fa un minuto di silenzio o di cori, ripensando con gioia ai suoi gol e alle sue vittorie. E morta lì. 1 BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI iLSBMwm -tit_org-

Belluno

Alpinista precipita per 35 metri e riporta solo qualche contusione

[Redazione]

Belluno Brentino Belluno Mentre, primo di cordata, stava scalando sul secondo tiro della Via Le formiche, sidle Pareti dei Tessari, il blocco di roccia su cui si stava tenendo si è staccato e un alpinista, che si trovava una quindicina di metri sopra la sosta, è precipitato. Il compagno ha provato a trattenere la caduta, ma la corda si è incastrata in un albero e l'amico è finito fino a terra, dopo circa 35 metri di caduta. Scattato l'allarme, la Centrale del 118 ha subito inviato l'eliambulanza di Verona emergenza e ha allertato il Soccorso alpino di Verona per in tervenire in supporto alle operazioni. Individuato il luogo dell'incidente, l'elicottero ha sbarcato con un verricello medico, infermiere e tecnico di elisoccorso, calandoli in un ghiaione più in basso. Fortunatamente la caduta del rocciatore, un quarantenne di Modena, era stata attutita da rami e cespugli e pareva aver riportato solo possibili contusioni e la probabile frattura di una caviglia. -tit_org- AGGIORNATO

San Gennaro ai tempi dell'Isis, metal detector e 200 agenti per una festa blindata

[Redazione]

Prefiltraggio, filtraggio e molto, molto probabilmente metal detector. I tempi cambiano e il San Gennaro day non può non essere adeguato ad essi. Nella sostanza la questione sicurezza - con discrezione per non scatenare allarmismi - è in primissimo piano per i preparativi di oggi e soprattutto di domani quando è atteso il miracolo del Patrono in Duomo, che si annuncia gremito più che mai. Vale la pena sempre fare la solita premessa: visto quello che accade in tutto il mondo sul fronte del terrorismo è logico che anche dalle nostre parti si prendano delle misure di prevenzione, dunque non è nessuna allerta particolare. È il primo San Gennaro dell'era Isis. Sono previste misure speciali di sicurezza, almeno 200 uomini delle forze dell'ordine, agenti di polizia municipale, vigili del fuoco e protezione civile. Coniugare la festa con la sicurezza, contemperando esigenze dei fedeli e dei napoletani che il Patrono lo vogliono vedere da vicino. Dunque ci saranno barriere - i famosi newjersey - utili a evitare eventuali attacchi con auto o furgoni come è avvenuto per esempio a Barcellona e prima ancora in Costa Azzurra. Continua a leggere sul Mattino digital Lunedì 18 Settembre 2017, 00:00 - Ultimo aggiornamento: 17 Settembre, 22:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola di Bione/Bs, Bordonali: adeguamento sismico grazie a nostri fondi assegnati

[Redazione]

(Lnews - Bione/Bs) "Per la realizzazione dell'intervento di prevenzione del rischio sismico di questa scuola la Regione Lombardia nel 2016 ha assegnato al Comune di Bione un contributo di 275.000 euro. I lavori sono stati eseguiti correttamente rispettando il cronoprogramma approvato. Ringrazio il sindaco di Bione, Franco Zanotti, con il quale persiste una collaborazione proficua che ha portato a risultati concreti". Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia in merito alla riapertura dell'istituto primario 'Padre G. Giori' di Bione (Brescia) a seguito della conclusione dei lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico.

PREVENIRE RISCHIO SISMICO - "Solitamente, purtroppo, una comunità - ha aggiunto Bordonali - tende a considerare il rischio sismico solo dopo un terremoto. Un bravo amministratore ha invece il dovere di fare tutto per prevenire. Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione" In attuazione del Piano nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, Regione Lombardia ha distribuito ai Comuni lombardi risorse fondamentali per interventi riguardanti edifici strategici rilevanti.

IN 4 ANNI 8 MILIONI PER ADEGUARE 22 STRUTTURE PUBBLICHE - "In questi 4 anni di legislatura - ha concluso Bordonali - abbiamo destinato ai comuni lombardi 8 milioni di euro per adeguare 22 strutture pubbliche. Lavoriamo affinché nei prossimi anni vengano destinate a questo proposito nuove risorse, sia nazionali che regionali. La direzione intrapresa è quella giusta. Solo in provincia di Brescia sono stati assegnati 5,5 milioni di euro. Gli interventi oggetto di contributo sono localizzati in 13 comuni bresciani per un totale di 16 opere.

INTERVENTI STRUTTURALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN PROVINCIA DI BRESCIA - Di seguito l'elenco degli interventi finanziati dalla Regione con indicazione delle risorse assegnate e stato dei lavori:

- Agosine, Rafforzamento locale del municipio, 152.000 euro, concluso-
- Bagnolo Mella, Rafforzamento edificio polifunzionale, 150.000 euro, in fase di realizzazione-
- Bagolino, Demolizione e ricostruzione edificio polifunzionale, 790.000 euro, in fase di realizzazione-
- Bagolino, Miglioramento sismico del municipio, 380.000 euro, concluso-
- Bedizzole, Miglioramento sismico del municipio, 480.000 euro, concluso-
- Bione, Miglioramento sismico scuola, 275.000 euro, concluso-
- Calcinato, Demolizione e ricostruzione del municipio, 420.000 euro, concluso-
- Calcinato, Miglioramento sismico della scuola, 200.000 euro, in fase di realizzazione-
- Capovalle, Miglioramento sismico della scuola, 290.000 euro, in fase di realizzazione-
- Capovalle, Miglioramento sismico del municipio, 158.000 euro, in fase di realizzazione-
- Capriano Del Colle, Miglioramento sismico del municipio, 510.000 euro, concluso-
- Castelcovati, Miglioramento sismico del municipio, 200.000 euro, in fase di realizzazione-
- Cazzago San Martino, Miglioramento sismico della scuola, 245.000 euro, in fase di realizzazione-
- Sarezzo, Miglioramento sismico del municipio, 260.000 euro, concluso-
- Visano, Miglioramento sismico del municipio, 470.000 euro, in fase di realizzazione-
- Vobarno, Miglioramento sismico del municipio, 535.000 euro, in fase di realizzazione.

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] *

S. Lorenzo, il fuoco blocca l'&Aurelia

[Redazione]

Le fiamme si sono avvicinate alle case, sulla statale scattato il senso unico alternato [2050025_15] Le operazioni di spegnimento con Vigili del fuoco e Protezione civile, sotto la corsia interrotta sull'Aurelia [FOTO RUSCELLO] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 18/09/2017 enrico ferraris an lorenzo al mare Lo scorso giovedì è stato revocato, su tutto il territorio regionale, lo stato di grave pericolosità da incendi, che era scattato il 17 giugno e aveva accompagnato una stagione all'insegna della siccità. Poco dopo la decisione della Regione, presa sulla base delle indicazioni arrivate dalla direzione regionale dei Vigili del fuoco per le mutate condizioni meteo e del terreno, però, nel Ponente è tornata emergenza, con un fronte di fuoco che ha sfiorato Aurelia a S. Lorenzo. A sviluppare le fiamme, a partire dalle 14.30, è stato forse proprio un poco accorto intervento di pulizia delle campagne, ora reso possibile con la revoca del divieto di bruciare vegetali legati a lavorazioni agricole, e il forte vento, con raffiche che hanno continuato a spirare dalla mattina, ha favorito il propagarsi delle lingue di fuoco. Il rogo si è anche avvicinato alle case, ma non si sono registrati pericoli per le persone e le squadre di soccorso sono riuscite a circoscriverne il perimetro. Nella collina subito sopra il borgo costiero sono intervenuti Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Visto che l'incendio ha lambito la strada, in un tratto di Aurelia è stato necessario chiudere una corsia e istituire il senso unico alternato fino a sera. A regolamentare la circolazione sono intervenuti i carabinieri della stazione di Santo Stefano al Mare. Annunciando la revoca del provvedimento che vietava l'accensione di fuochi, l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai era stato facile profeta: Nonostante lo stato di grave pericolosità sia superato è necessario continuare a tenere alta la guardia. E infatti, chi ha deciso di bruciare le sterpaglie sulla collina non ha tenuto conto del vento e del fatto che, nonostante le piogge dei giorni scorsi, la vegetazione è ancora secca. Altri focolai ieri si sono propagati in frazione Artallo a Imperia: qui Vigili del fuoco e Protezione civile sono entrati in azione per domare roghi in strada Pacialla, via delle Valli e vicino al cimitero. A tenere sotto controllo il traffico, carabinieri e polizia municipale. In questo caso, incendio boschivo era meno esteso e ha destato minore preoccupazione.